

scomparso nei pressi di Calibachi, ignoravasi come; e simili altre cose allegre...!

Malgrado tutte queste gioconde notizie, *Abdurahman* insisteva per volermi accompagnare, alle due e mezza di notte, fino a Giannina, e non poca fatica dovetti fare per convincerlo che se a Santiquaranta avevano avuto la bontà di affidarmi alle sue cure, non per ciò io dovessi credermi a' suoi ordini; al contrario! Il turco, però, è sempre turco; una cosa soltanto esso intendeva volere: che io andassi con lui ad ogni costo, e se non fossero intervenuti i due Romeni non so come la sarebbe finita....

Messici, infine, d'accordo sull'itinerario che avrei dovuto seguire l'indomani per recarmi a Giannina, e promesso al corriere che non mi sarei incamminato per una nota scorciatoia la quale portava a un lago, ma mi sarei tenuto alla strada maestra — quantunque più lunga —, consegnai al caparbio musulmano una mia lettera per il nostro Console a Giannina, ALEXANDRU PADEANU; quindi, ci separammo.

Tuttavia, il turco aveva addosso una maledetta paura; esso, al certo, pensava che io sarei andato incontro a qualche brutta sorpresa, ben conoscendo quanto la strada fosse malsicura, e tremava per la mia vita, e più ancora, forse, per la sua, poi che a lui io era stato affidato!

Di lì a poco io era coricato, senza nemmeno un boccone di cena⁽¹⁾... Quattro muri foschi per vecchiezza, e una stuoia lurida, bucherellata, su un pavimento di travi in legno non più toccati dalla scopa e dall'acqua dal giorno che avevan fabbricato il « han... », ecco la mia sontuosa abitazione! Collocata su la stuoia in discorso una delle coperte che m'ero portato da Roma, e sparsavi non poca polvere insetticida, mi sdraiai in

(1) In verità, mi avevano servito per cena un po' di carne, ma il ribrezzo che ne provai m'impedì di assaggiarla....